

SEMINARIO SUI CANI NORDICI

Facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa

Di Monia Pertici

Il 27 Aprile abbiamo potuto assistere al Seminario sui cani nordici da slitta organizzato dalla facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa in collaborazione con il Club Italiano Razze Nordiche e la Federazione Italiana Musher e Sleddog Sport.

Frequento quotidianamente la facoltà di veterinaria perché sono iscritta al Corso di laurea triennale di “Tecniche di allevamento del cane di razza ed educazione cinofila”, TACREC per noi addetti ai lavori... In questo corso si impara le nozioni fondamentali che sono alla base delle scienze mediche oltre a tutta una serie di conoscenze genetiche, fisiologiche, tecniche e sanitarie per gestire al meglio un'allevamento, un campo addestramento, una pensione o qualunque altra attività inerente i cani e la cinofilia in generale.

A questo corso di laurea è iscritta anche la mia amica appassionata di Siberians Giorgia Valle che abita a Milano, alla quale per prima è venuta l'idea di proporre e organizzare un seminario sul Siberian Husky e sulle razze nordiche da traino nella nostra facoltà, al fine di divulgare ulteriormente questo nostro meraviglioso mondo di cani nordici e di sleddog. Io, consigliere Se-shi e allevatrice di siberiani, ho fatto da spettatore portando anche alcuni dei miei cani, come d'accordo, per la dimostrazione dello standard sulla nostra razza. Per i Siberiani erano presenti anche altri allevatori e un maschio della nostra socia Gloria Di Petta che ha fatto da cavia per la dimostrazione di imbragamento.

Devo dire che l'affluenza è stata notevole, più in là delle nostre previsioni, la maggior parte studenti della facoltà ma anche semplici appassionati e amici che volevano saperne di più su queste razze. Abbiamo iniziato la mattina verso le 9:30, i relatori invitati erano il presidente del Cirn nonché giudice Enci Pierluigi Buratti, il Presidente della Fimss Massimo Bassan, lo specialista in alimentazione dr. Adelmo Rossin, e a fare da presentatore naturalmente è stato il presidente del corso di laurea professor Cardini.

Ha iniziato il signor Buratti, dando ampia panoramica sulla storia di queste razze e suoi popoli che le hanno selezionate, ha spiegato il contributo dell'isolamento alla preservazione della tipologia voluta da questi popoli descrivendo le principali razze nordiche con le loro attitudini e comportamenti, si è parlato del Siberian Husky come maggior rappresentante di questa categoria, un cane da traino leggero e veloce su lunghe distanze, che ha consentito al popolo Ciukci tanti anni fa di sfuggire al tentativo dello Zar russo di mettere sotto la proprio dominanza tutte le popolazioni etniche della Siberia. Tutti conosciamo poi la fama avuta da questi cani per l'impresa eroica del trasporto del vaccino contro la difterite trasportato per più di 1000 km a destinazione nella città di Nome dove era scoppiata un epidemia che altrimenti non si sarebbe potuta curare.

Il dottor Buratti ha descritto anche la razza Alaskan Malamute, cane da traino pesante su brevi tragitti che è stata sull'orlo dell'estinzione per la diminuzione delle mandrie di Caribù che erano la principale fonte di cibo del popolo che ha selezionato questi cani.

I Samoiedi devono il loro nome all'impressione che i soldati russi ebbero di questo popolo quando lo incontrarono per la prima volta, erano un popolo mite ma molto brutto di aspetto tanto da affibbiargli un nome che nella loro lingua significa “cannibale”, ma i samoiedi sono stati il popolo che ha allevato i suoi cani più in purezza degli altri, impedendone l'accoppiamento con i lupi, e questo si vede sia dal suo aspetto fisico che dal suo carattere.

Si è parlato anche del Groenlandese, usato e allevato per la caccia all'orso, e dell'Akita inu, cane che si distacca dalle razze nordiche per la sua provenienza giapponese, ma che veniva comunque impiegato oltre che per la caccia anche per il traino delle slitte.

E' stata poi la volta di Massimo Bassan, presidente Fimss, che ci ha mostrato delle slides molto interessanti e un trailer davvero ricco di emozioni. Ha cominciato presentando la Fimss con i suoi obiettivi e le sue attività sportive e promozionali come il Challenge Italia-Trofeo Giorgio Lovati

che è attualmente in Italia uno dei circuiti di gare più importanti, il Funny dog contest che è indirizzato ai bambini e ragazzi che vogliono provare l'emozione della guida della slitta, a questo proposito il signor Bassan ha promesso di lasciar partecipare anche gli studenti della facoltà di Pisa ☺ ☺ ☺, le escursioni invernali e estive organizzate peraltro anche in collaborazione con il se-shi. Ci ha fatto una bella analisi delle specialità sportive che è possibile praticare con i nostri cani, sia su neve che su terra, riferendosi per lo più al Siberian Husky ma senza tralasciare la potenzialità di altre razze, comprese alcune che con il Nord non hanno niente a che spartire. Si è parlato anche del materiale con cui praticare queste attività, partendo dall'imbrago per arrivare alle slitte ai booties alle linee ecc..., e dei criteri con cui inserire i cani all'interno di un team. Ci è stato presentato poi il progetto Sil Sleddog Innovation Lab che intende portare avanti il futuro del mondo dello sleddog con la consulenza di esperti in materie scientifiche e attitudinali, e per questo la fimss ha due consulenti d'eccezione come il prof Dominique Grandjean ed il prof Fausto Quintavalla, che è stato il veterinario delle prime edizioni della mitica Alpirod. Il dottor Rossin è intervenuto in merito alle questioni sanitarie e alimentari del cane da slitta illustrandoci tutti i processi metabolici ed enzimatici della digestione, il suo resoconto è stato molto interessante e ha suscitato alla fine un sacco di domande da parte degli studenti. Nella discussione di alcuni punti sono intervenuti poi tutte e tre i relatori e nella successione delle domande è venuta fuori l'esigenza di maggior rigore e controllo per la divisione Fci e per il dopping che ancora in alcuni team viene praticato ai cani. Il tempo messo a disposizione delle "domande" è stato ampiamente superato e dopo uno scrosciare di applausi tutti i partecipanti al seminario si sono recati fuori nei prati della facoltà per assistere ad un'esibizione all'aperto di esemplari di razza Siberian Husky, Samoiedo e Alaskan Malamute, tenuta sapientemente dal signor Buratti che ha spiegato e illustrato agli studenti lo standard delle varie razze contemplate, evidenziando le varie differenze proprio lì sul posto e rispondendo alle tante domande poste. La mia Lily è stata bravissima mantenendosi in posa per tutto il tempo necessario, insieme al maschio della Gloria. Anche i Malamutes sono stati bravi, e il maschio alla fine non sapendo come ingannare il tempo si è messo a pancia all'aria sull'erba per attirare l'attenzione di tutte le mani che inevitabilmente si sono messe ad accarezzarlo sul ventre, così abbiamo decretato chiuso il dibattito con tanti biscotti e complimenti a tutti i cagnoloni!!! Devo dire che è stata davvero una bella esperienza, unica del suo genere e sicuramente da ripetere, anche come genere di iniziativa. Grazie a tutti quelli che sono intervenuti.

Monia Pertici